

# La Feralpi ritrova Diana: «Entusiasmo e progetto, ecco perché ho detto sì»

**Il tecnico torna a Salò: «Siamo maturati entrambi»**  
**Pasini: «Risalire subito non è il nostro obiettivo»**

## La presentazione

**Luca Chiarini**  
*l.chiarini@giornaledibrescia.it*

**SALÒ.** C'è un termine ricorrente nel groviglio ordinato di pensieri di Diana: progetto. Ruota tutto attorno a quello. Nel giorno che segna il battesimo ufficiale del suo ritorno a Salò, Aimo srotola subito il concetto: «Ho accettato immediatamente la proposta della società. Per un motivo semplice: la progettualità che s'intende portare avanti».

Il suo è un intreccio di considerazioni che abbracciano un po' tutto: campo, in primis, ma anche un modo di concepire la vita applicato al calcio: «I miei calciatori dovranno essere ben consapevoli del fatto che qui si dovrà faticare, con grande professionalità, per riuscire a raggiungere i nostri obiettivi e toglierci soddisfazioni». Un comandamento scolpito sulla pietra.

**Ritorno.** L'avvento di Diana è a suo modo una piccola chiusura del cerchio. Un ritorno alle origini: il suo percorso da allenatore in prima partì proprio da Salò, nel 2015. «Ritrovo una società più matura, un po' come me. In questi anni ne sono successe di cose...». Un viaggio andata-ritorno in B, ad esempio: «Nel presidente e nel direttore ho percepito la voglia di voltare subito pagina, facendo però tesoro dell'esperienza dello scorso anno. Hanno voluto ripartire immediatamente, la-

**«L'intenzione è creare un gruppo che duri e diverta. Non sarà un anno di transizione, serviranno fatica e professionalità»**

sciando indietro le cose che non andavano, esattamente come ho fatto io».

Il riferimento è puntuale: Aimo è reduce da un esonero, a Vicenza. Non una consuetudine, nel suo peregrinare su e giù per le piazze della C: «È vero, non ci sono abituato. Ma è un rischio che ogni allenatore deve mettere in conto. Ne ho approfittato per fermarmi un po', osservare e studiare. Appartiene al passato, quel che conta è riuscire a migliorare quello che non ha funzionato». L'asticella delle ambizioni resta altissima. Anni fa disse di voler arrivare in serie A: «E lo ribadisco. Il tempo non mi manca. È importante avere sempre aspirazioni alte. Se avrò il merito di costruirmi una carriera importante, con l'aiuto della mia società, tanto meglio. Altrimenti raccoglierò ciò che avrò seminato». Il paradigma si estende agli obiettivi di squadra. È un anno di ricostruzione, certo. Ma non di transizione: «È un concetto che non amo particolarmente. Dobbiamo lavorare cercando di ottenere il meglio dalle nostre possibilità, in linea con la storia di una società che è ormai riconosciuta a livello nazionale. Proveremo a imbastire una squadra bella e divertente, e un gruppo che possa durare nel tempo».

**Il presidente.** Per l'occasione la Feralpi sfodera il tridente di gala: Diana al centro, il driesse Ferretti e Pasini ai suoi lati. Entrambi seguono con interesse la comunicazione lineare del nuovo tecnico. Anche il «press» tocca il tema obiettivi, e fa una precisazione: «Quello di que-



**Stretta di mano.** A sinistra il neo-allenatore dei gardesani Diana, a destra il presidente Pasini // PH. NEWREPORTER COMINCINI



**Sorridente.** Il tecnico è apparso carico e motivato



**Vice.** L'ex rondinella Emanuele Filippini lo affiancherà in questa avventura

st'anno non è la risalita immediata». Ma il presupposto si sovrappone a quello esposto da Diana: «Di certo c'è entusiasmo, ed è nostra intenzione fare bene. In questo Aimo è una garanzia, lo ritengo uno dei top della categoria. E mi fa piacere che abbia scelto Filippini come suo vice. In questo senso, potremmo definirla una Feralpi targata Brescia».

Si riparte a fari spenti, insomma. Ma senza precludersi nulla. E senza nemmeno viaggiare troppo in là con la mente. L'ordine di priorità impone altre impellenze: «Avremo parecchio da fare sul mercato - sotto-

linea Diana -. Ferretti individuerà i nomi più adatti, io indicherò le caratteristiche - umane, oltreché tecniche - per la costruzione del gruppo. Dobbiamo ricreare un'anima, un'alchimia». Tatticamente, invece, la base sarà «la difesa a tre. Ma con possibilità di variare sul tema. Ecco perché l'intenzione è acquistare giocatori che ci consentano di cambiare assetto in corsa, perché ogni partita è composta da tanti momenti diversi». Eccoli, i capisaldi del Diana-pensiero. L'avviso ai naviganti è stato emesso. Ora è tempo di cominciare a fare sul serio. //

**Emanuele Filippini sarà il suo vice: «Mi aiuterà a lavorare con i giovani»**

**SALÒ.** Diana si è separato dallo storico vice Alessio Baresi, che affiancherà Bonera al neonato Milan Under 23. Per sostituirlo, Aimo ha scelto un'altra ex rondinella come Emanuele Filippini: «L'ho sempre sentito in questi anni, e in particolare nell'ultimo. È la figura che mi serviva, visto il suo sguardo attento sui giovani. Sono felice di poter cominciare questa collaborazione con lui».

Il presente dice Feralpi, ma Diana resta fortemente legato al Brescia: «Sono ancora un tifoso, è chiaro. E devo dire che nell'ultima stagione mi ha sorpreso: potrà sfruttare la consapevolezza maturata in questi mesi per il prossimo campionato. Non so se potrà puntare subito alla serie A, ma ripartendo da uno zoccolo duro di certezza, e con qualche innesto mirato sul mercato, chissà...».

# Felici spinge per il Cagliari, ma dalla B arrivano due rilanci

## Mercato

**SALÒ.** Uno zoccolo duro da cui ricominciare e una fascia da capitanare che deve rimanere sul braccio di Balestrero: questi i punti fermi da cui vuole ripartire la FeralpiSalò dopo la retrocessione.

Lo hanno detto a chiare lettere Giuseppe Pasini e Andrea Ferretti durante la conferenza stampa di presentazione di Aimo Diana. «Rispetto agli altri anni abbiamo avuto un vantaggio - ha sottolineato il presidente -, il non aver ereditato contratti pe-

santi. Di conseguenza abbiamo la possibilità di costruire la squadra in base alle esigenze dell'allenatore».

Entrando nei dettagli, la dirigenza verdeblù sta cercando di trattenere alcuni giocatori importanti con la speranza di trasformarli nella spina dorsale della nuova FeralpiSalò. A partire da Davide Balestrero: «È il capitano, un giocatore fondamentale per il nostro progetto tecnico - ha spiegato il direttore sportivo Ferretti -. Abbiamo ricevuto per lui proposte importanti, ma il nostro obiettivo è quello di tenerlo. Vorremo confermare anche altri elementi di peso (co-



**Il driesse.** Andrea Ferretti: lavorerà a braccetto con Diana sul mercato

me Pilati, Di Molfetta, Zennaro e Voltan, ndr) per affrontare il prossimo campionato di Serie C. Non svenderemo nessuno».

I gardesani stanno cercando di respingere gli assalti per Pizzignacco: «È uno dei più ambiti, ma le offerte pervenute non sono state convincenti. Di conseguenza vorremmo che proseguisse con noi, anche perché è un portiere fortissimo e in questa categoria ha dimostrato di essere tra i migliori. In linea di massima, comunque, vogliamo fare un mix tra giovani ed esperti, puntando molto sulla voglia di riscatto di chi rimarrà dopo la retrocessione dalla B».

Chi certamente non rimarrà sul Garda è invece Felici: «La trattativa con il Cagliari non è così avanti come sento dire in giro» ha glissato Pasini. I sardi si sono spinti poco al di sotto dei 2 milioni richiesti dai verdeblù, ma ieri si sono registrati due importanti rilanci di Sassuolo e Cremonese, oltre questa soglia. Situazione in divenire: il giocatore spinge per andare in serie A e ha già l'accordo con il club di Giulini, dal quale la Feralpi attende però un rilancio. Sono ore calde, e già oggi potrebbe essere una giornata decisiva perché si giunga a una soluzione che accontenti tutte le parti in causa. // E. PAS.